

Il Soffio di Partenope

Ensemble Barocco di Napoli

Sabato 14 dicembre 2024
ore 11.00

Salone delle Feste
Palazzo Carafa, Napoli



IL SOFFIO DI PARTENOPE

Il flauto a Napoli nella prima metà del XVIII secolo

Anonimo del XVII secolo

Tarantella

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Sonata in sol maggiore per flauto e basso (1699)

Tempo giusto-Arioso-Allegro-Allegro-Largo-Presto- Gigue

Leonardo Leo (1694-1744)

Sonata VII per flauto e basso continuo

Largo-Allegro-Largo-Allegro

Francesco Mancini (1672-1737)

Sonata IV in la minore per flauto dolce e basso continuo (1724)

Spiritoso-Largo-Allegro-Largo-Allegro spiccato

ENSEMBLE BAROCCO DI NAPOLI

Tommaso Rossi, flauto dolce

Ugo Di Giovanni, arciliuto

Manuela Albano, violoncello

Alla fine del XVII secolo il flauto (per la precisione il flauto dolce o flauto diritto) comincia ad affermarsi in Italia come strumento d'elezione di un intrattenimento colto, legato agli ambienti letterari aristocratici dell'Arcadia.

Questa tendenza, a causa anche dei mutamenti nelle scelte estetiche e culturali, collegate con l'utilizzo sociale e politico della cultura e delle arti, si traduce in una serie di atteggiamenti e di mode che trovano nell'Accademia dell'Arcadia – movimento che informa tutte le arti, dalla musica, alla letteratura alla pittura – uno dei centri più attivi. E quindi proprio quegli ideali pastorali, che richiamano alla mente il mondo armonico e naturale delle Bucoliche di Virgilio, sono probabilmente la cornice estetica e culturale in cui si sviluppa, negli ambienti aristocratici italiani, una vera e propria moda per il flauto, dapprima per il flauto dolce e poi, verso gli anni '30 del XVIII secolo, anche per il flauto traverso. Questa moda tocca anche Napoli, dove già esisteva una tradizione esecutiva legata al flauto e dove a partire dagli anni '10 del XVIII secolo assistiamo anche a una "riforma" degli organici orchestrali cittadini (in primis la Cappella Reale e la Cappella del Tesoro di San Gennaro) con l'introduzione dell'oboe, strumento che sostituisce il cornetto nella musica sacra, a partire dai primi anni del XVIII secolo. In questo quadro giocano un ruolo determinante alcune figure di musicisti, che sono protagonisti di questo passaggio epocale: Ignatio Rion, virtuoso di origine francese o veneta, che a Napoli si stabilì nel 1714 provenendo da Roma, dove aveva addirittura oscurato l'astro del grande violinista Arcangelo Corelli, supportato però anche da una schiera di meno famosi maestri locali, autentici poli-strumentisti (Paolo Pierro, Francesco Antonio Izzarelli, Cherubino Corena, Salvatore e Ferdinando Lizio), docenti nei conservatori napoletani, istituzioni che prontamente reagirono al cambiamento prodotto dall'arrivo dell'oboe, adeguando, nel senso proprio del termine, la loro "offerta formativa". In questo quadro cogliamo oggi meglio le connotazioni specifiche di alcune importanti pagine musicali, alcune già note, altre ancora inedite, che rappresentano il frutto maturo del nuovo interesse per gli strumenti a fiato, e per il flauto in particolare, dei compositori napoletani. Il programma proposto presenta un piccolo saggio del repertorio per flauto dolce e basso continuo, rappresentativo del ruolo del flauto dolce nella Napoli dei primi decenni del XVIII secolo e della qualità musicale delle composizioni dedicate a questo strumento, provenienti dai fondi musicali del Conservatorio San Pietro a Majella, della University of Carolina Music Library, della Collezione Harrach della Public Library di New York.

ENSEMBLE BAROCCO DI NAPOLI

Costituito su iniziativa di Tommaso Rossi, Raffaele Di Donna e Marco Vitali ha esordito il 2 maggio del 2010 in occasione del 350° anniversario della nascita di Alessandro Scarlatti. Da quel momento, nell'ambito delle attività dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, ha realizzato numerosi programmi incentrati sulla musica del grande compositore, nell'ambito di un vero e proprio progetto di ricerca che ha portato, nel 2012, alla prima realizzazione discografica dell'Ensemble, dedicata all'integrale delle cantate con flauto obbligato di Scarlatti. Nel 2014 è stato pubblicato il secondo CD del gruppo, con le Sonate per flauto di Leonardo Leo, in prima registrazione assoluta. L'ensemble si è esibito recentemente per Radio3 e nelle ultime stagioni è stato invitato al Festival di Musica Antica di La Valletta (Malta), Ravello Festival, Festival Leonardo Leo e nelle stagioni dell'Opera Giocosa di Savona, Magie Barocche di Catania, A.M.A Calabria Concerti, Istituzione Universitaria di Concerti di Roma. È stato pubblicato nel 2019 per l'etichetta Sony-Deutsche Harmonia Mundi il progetto Il Soffio di Partenope, dedicato alla musica per strumenti a fiato di autori di area napoletana, nell'ambito di un progetto di ricerca in collaborazione con l'Abchordis Ensemble di Basilea. Nel 2021 vede la luce il CD con le Sonate per flauto di Robert Valentine, dal titolo *Un inglese a Roma*.